

dursi in effetto le loro nobili aspirazioni di prendere parte alla attuale campagna del risorgimento, il che riuscirebbe d'onore per l'arma stessa ».

RISPOSTA. — « L'arma dei carabinieri reali ha partecipato in larga misura alla presente campagna, sia fornendo reparti di truppa combattente, sia provvedendo all'importantissimo servizio di polizia militare presso l'esercito operante, sia infine concorrendo allo svolgimento di servizi logistici, soprattutto coll'assicurare il buon ordine in tutte le colonne in movimento nelle retrovie.

« Le è stato inoltre affidato il servizio di istituto in tutti i territori da noi occupati sia in Italia che oltre mare.

« Il continuo sviluppo dell'esercito di operazione e l'estendersi delle zone occupate hanno richiesto, parallelamente, l'aumento degli ufficiali dell'arma mobilitati, fino ad impiegare la massima parte dei subalterni e moltissimi capitani che possedevano la necessaria idoneità fisica e professionale. Degli ufficiali superiori dei carabinieri reali invece si ha ancora la maggioranza impiegata nell'interno del territorio.

« Da questo stato di cose emerge come tra non molto ed in conseguenza delle giornaliere sostituzioni di promossi, di feriti e di malati, tutti i subalterni e tutti i capitani dell'arma dei carabinieri reali avranno prestato servizio presso l'esercito mobilitato.

« La questione prospettata dall'onorevole interrogante si viene adunque a restringere alla rotazione degli ufficiali superiori dell'arma, la quale pure si va compiendo, ma in quella più limitata misura che è consentita dai posti disponibili presso l'esercito mobilitato e che è al tempo stesso consigliata dalle esigenze del servizio di istituto nel territorio.

« Giova infine riflettere che appunto in vista del quasi totale cambiamento degli ufficiali inferiori presso i vari Comandi territoriali dell'arma, riuscirebbe nocivo, nelle particolari condizioni presenti, un altrettanto rapido mutamento degli ufficiali superiori i quali restano soli ad aver così la necessaria cognizione del servizio e dell'ambiente locale.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Veroni. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere la ragione per la quale non

viene dato sollecito corso alla disposizione già approvata riguardante le promozioni al grado di tenente dei sottotenenti di complemento e di milizia territoriale che hanno nove mesi di servizio continuativo e diciotto mesi di anzianità di nomina ».

RISPOSTA. — « Il provvedimento al quale vagamente si accenna nella presente interrogazione non è ancora perfetto e pertanto non ha potuto essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Zegretti ed altri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere quando e come si intenda adempiere alle prescrizioni del decreto-legge 26 settembre 1915, n. 1468, circa le indennità di disagiata residenza agli impiegati e salariati dei comuni e delle provincie danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915; e per conoscere in specie a chi si intenda far obbligo di corrispondere tali indennità ».

RISPOSTA. — « Con il decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 146, furono autorizzate le amministrazioni dei comuni più gravemente colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915, a corrispondere ai propri impiegati e salariati una indennità di disagiata residenza per il periodo 13 gennaio-31 dicembre detto anno.

« Parimenti le amministrazioni delle provincie di Aquila, Campobasso, Caserta, Chieti, Perugia, Roma e Teramo, furono autorizzate a concedere la stessa indennità ai propri dipendenti, in servizio e residenti nei predetti comuni.

« Appena pubblicato il suindicato decreto, il Ministero ebbe cura di impartire ai prefetti le occorrenti istruzioni per la compilazione degli atti relativi alla liquidazione di detta indennità, facendo presente che le amministrazioni dei comuni e delle provincie hanno facoltà e non obbligo di corrispondere le indennità predette e che, quando di tale facoltà si avvalgono, debbono adottare regolari deliberazioni.

« Di mano in mano che gli atti pervengono al Ministero, sono subito esaminati, e, se riconosciuti regolari, si provvede senz'altro alla liquidazione delle indennità da corrispondere agli impiegati e salariati suaccennati.

« I comuni autorizzati a concedere ai propri dipendenti l'indennità di disagiata residenza sono 201. Di essi, 142 hanno in-